

Genitori & Figli

Ammenti Paolo, D'Aquila Marco, Quagliarini Federica, Ticchioni Valerio

Abstract

Scopo di questo lavoro risiede nella ricerca di un possibile legame tra *titolo di studio* e *condizione professionale* degli intervistati, figli, con quelli dei loro genitori. L'applicazione di appropriate metodologie d'analisi basate su tabelle di frequenza e sulle corrispondenze semplici, ha permesso di riscontrare una stretta relazione, nel campione esaminato, tra titolo di studio e condizione professionale tra figli e genitori.

Capitale (umano) e lavoro

Tommaso Rondinella, Francesco Giottoli, Flaminia Chiesa, Giorgia Sansiveri,
Antonio Peyrache

Abstract

Scopo di questa ricerca è lo studio delle relazioni esistenti tra formazione scolastica e professione, prendendo in considerazione altre variabili ausiliarie di natura demografica e sociale.

L'applicazione delle analisi-metodologiche sui legami tra le variabili, prima analizzate attraverso tabelle di frequenze e statistiche semplici, poi attraverso lo studio delle corrispondenze e dei gruppi, ha permesso di individuare un forte legame tra la formazione scolastica degli individui e la loro condizione socio-economica.

Considerando il reddito una delle variabili principali da mettere in relazione con il titolo di studio, si è provveduto suddividendolo in opportune classi; prima utilizzando una sua suddivisione per quartili e poi una sua suddivisione *ragionata*, pervenendo all'incirca ai medesimi risultati: "più si studia più si guadagna!"

In particolare le lauree specialistiche (come definite nella relazione) assicurano un livello di reddito estremamente superiore alla media.

Ciò nonostante livelli di reddito molto alti non sono strettamente legati ad un titolo di studio elevato: "i figli di papà non mancano mai".

Sarà vero che... chi più lavora più guadagna?

Maruska Alessandrelli, Nicola Forte, Moreno Guerra, Pasquale Lanzilli

Abstract

Scopo di questo lavoro è lo studio della relazione esistente tra il reddito percepito dai lavoratori in Italia e le loro ore di lavoro. L'applicazione di metodologie statistiche basate sull'analisi della covarianza (ANCOVA) e dell'Analisi delle Corrispondenze Semplici ha permesso di analizzare l'influenza di alcuni fattori (tra cui le ore lavorative, l'età, il tipo di lavoro e il titolo di studio) sul reddito, fornendo alcune indicazioni riguardo la proporzionalità o meno tra i fattori oggetto di studio.

Mediante l'osservazione dei risultati ottenuti e le loro rappresentazioni grafiche si è giunti a stabilire che esiste una relazione tra i fattori, sebbene non ben definita, in quanto il reddito risulta influenzato, oltre che dalle variabili supplementari considerate nei modelli, anche da numerose variabili esogene non facilmente valutabili.

Ti faccio credito ma...

Alessandra D'Angelo, Antonio Pulcini, Claudia Abundo, Claudia Vittori

Abstract

Scopo di questo lavoro è lo studio delle caratteristiche individuali-familiari legate all'avere la concessione da parte della propria banca di uno scoperto di conto corrente, ossia della possibilità di poter andare in rosso.

Il collettivo di riferimento si compone di 6389 famiglie che possiedono un conto corrente bancario.

Le principali strategie di analisi statistiche multivariate utilizzate sono state il modello logistico e l'analisi delle corrispondenze semplice. Si è proceduto per fasi successive. La prima è stata quella di effettuare un'analisi preliminare sui dati tramite metodi statistici di base, quali tabelle di frequenza tra la nostra variabile di riferimento e le altre a disposizione (ossia calcolo dei loro momenti, e dei valori caratteristici e l'utilizzo del test di Student). Questi metodi hanno permesso di delineare in prima approssimazione il gruppo delle variabili più influenti nella concessione dello scoperto di c/c bancario.

La seconda e la terza fase, che costituiscono il cardine del lavoro, si sono incentrate sull'utilizzo massiccio di analisi statistiche multivariate: il modello logistico lineare e l'analisi delle corrispondenze semplice. Sono stati effettuati anche degli incroci tra le variabili. I risultati ottenuti sono stati per lo più conformi a quelli della prima fase. Le relative incongruenze sono da attribuire all'alta correlazione di alcune variabili.

Guarda quante carte ...

Monica Aresti, Simona Calabrese, Emiliano Campodifiori, Alessandro Cecchi, Stefano Di Curzio

Abstract

Scopo di questo lavoro è lo studio del possesso e del conseguente uso di mezzi elettronici di pagamento, quali carte di credito e Bancomat. In particolare sono stati analizzati tre aspetti del fenomeno, ovvero il numero di carte di credito o bancomat posseduti, il loro utilizzo ed i motivi alla base del non possesso o dello scarso utilizzo di tali strumenti. La strategia statistica utilizzata prevede l'applicazione di un'Analisi delle Corrispondenze Semplice per individuare l'associazione tra numero di carte possedute e caratteristiche economiche e socio-demografiche dei possessori; l'adozione di un modello lineare di tipo ANCOVA per studiare la dipendenza dell'utilizzo di tali mezzi finanziari da una serie di variabili esplicative, nell'ottica di ottenere un profilo del cliente-tipo; infine un'analisi descrittiva delle motivazioni prevalenti che inducono le famiglie al non possesso o ad uno scarso impiego degli strumenti di pagamento in questione. I risultati mostrano una forte connessione tra il possesso di carte e variabili di tipo economico e socio-demografico e, successivamente, un legame tra il loro utilizzo e variabili riguardanti il servizio finanziario offerto. In riferimento al non utilizzo, sembrano rilevanti motivazioni legate all'astrattezza dello strumento elettronico.

Dimmi come ti fai pagare e... ti dirò chi sei

Antonella Balzer, Massimo Castaldo, Roberto Cenacchi, Valerio Giovannoli

Abstract

Scopo di questo lavoro è lo studio delle modalità attraverso le quali le famiglie versano presso la propria Banca o la Posta le proprie entrate. A tal fine è stata utilizzata un'Analisi delle Corrispondenze per classificare le famiglie in base alle seguenti modalità: versamento in contante, accredito diretto, assegni (bancari o circolari) o vaglia postali. In seguito l'applicazione di reti neurali ha consentito di esplicitare la relazione tra una serie d'informazioni a priori e la classificazione effettuata.

I risultati mostrano che le variabili maggiormente influenti sulla modalità attraverso la quale sono effettuati i versamenti dipendono dalla condizione lavorativa, dal titolo di studio e dall'età del capofamiglia, nonché dall'area geografica di residenza.

Posso avere...un mutuo

Irene Blasi, Roberta Bottoni, Annamaria Diamante, Stefano Gasperini

Abstract

Lo scopo del lavoro è quello di studiare la relazione che lega il possesso di un mutuo per l'acquisto di un'abitazione ad alcune caratteristiche familiari. I dati che sono stati utilizzati riguardano l'Indagine campionaria sui Bilanci delle Famiglie nell'anno 2000, effettuata dalla Banca d'Italia. E' stato innanzitutto rilevato che soltanto il 9,4% del collettivo a disposizione possiede effettivamente il mutuo; per quel che riguarda la sua caratterizzazione si osserva che la maggior parte di esso abita in una casa di proprietà, vive al Nord, ha dai due ai quattro componenti e due percettori di reddito, ha un reddito compreso tra i cinquanta e i centocinquanta milioni, ha un capofamiglia con età che varia tra i trenta e i sessantacinque anni ed è pensionato da lavoro, operaio o impiegato.

Per verificare la capacità di riprodurre il possesso o meno del mutuo sulla base di alcune variabili esplicative, sono stati in seguito impiegati due metodi adatti al problema della classificazione, il modello logistico e la rete neurale. Entrambi i modelli sono risultati abbastanza efficienti e in grado di riprodurre il possesso del mutuo stesso.

Io risparmio con lo Stato

Silvia Donfrancesco, Alessia Bernava, Chiara Biancalani, Antonella Cerigliano

Abstract

Lo scopo del nostro lavoro è quello di trovare ed esplicitare l'eventuale relazione che legghi il possesso di titoli di stato, obbligazioni e fondi comuni italiani ad alcune caratteristiche familiari. Per giungere a tale risultato sono state utilizzate le seguenti metodologie: un modello logistico, una rete neurale e numerose statistiche descrittive per la popolazione di riferimento. L'applicazione di queste analisi ha permesso di osservare che tra le caratteristiche familiari, quelle economiche hanno maggiore influenza sul possesso dei titoli di Stato.

Io risparmio con le azioni

Sonia Eramo, Tommaso Sulpizio, Manuela Noce, Roberta Carotenuto

Abstract

Lo scopo di questo lavoro è lo studio del profilo dei possessori di azioni di società quotate in borsa, di società privatizzate, di società non quotate in borsa, di gestioni patrimoniali o di titoli esteri secondo alcune variabili socio economiche. Abbiamo utilizzato statistiche descrittive per avere una panoramica delle caratteristiche del campione, dopodiché è stato utilizzato un modello logistico per studiare la relazione tra possesso di titoli e alcune variabili da noi scelte perché risultate le più significative ai fini di una classificazione degli individui del campione. Infine è stata utilizzata una rete neurale per stimare un modello di classificazione per individuare coloro che avevano dichiarato di non possedere titoli ma che il modello aveva stimato come eventuali possessori e di questo sottocampione ne abbiamo delineato il profilo.

Chi mi consiglia... come risparmiare?

Emilia Monelli, Francesca Perfetti, Michela Prete, Primo Spina

Abstract

Scopo di questo lavoro è quello di verificare quale sia il consulente preferito da ogni famiglia che possiede degli strumenti di risparmio-investimento. Poiché il questionario di riferimento concedeva ad ogni famiglia più modalità di risposta sia per quel che riguarda il consulente possibile, sia per lo strumento, risulta necessario utilizzare una strategia appropriata per riferire un solo consulente ad ogni famiglia, dopo averla caratterizzata per lo strumento di risparmio prevalente.

In una seconda fase sarà quindi possibile costruire la tabella di frequenza consulenti-prodotti, per verificare se esiste una relazione tra tipo di investimento e *consigliere*. I risultati ottenuti consentono di osservare che esiste una relazione tra intermediari, esperti e CCT ,BOT, Fondi Comuni e tra familiari e buoni fruttiferi postali.

Ma...quanti soldi ho in banca?

Vanessa Palmieri, Alessandro Papa, Alessio Rinaldi, Gaetana Torosantucci

Abstract

Lo scopo di questo lavoro è verificare quali siano le caratteristiche familiari che determinano l'ammontare di denaro risparmiato nel proprio conto corrente. Si è trattato quindi di sviluppare un modello di dipendenza tra la variabile risposta costituita dall'ammontare di denaro posseduto dalla famiglia sul proprio conto corrente, e più variabili esplicative (sia qualitative che quantitative) come l'età o la professione del capofamiglia, le spese sostenute dalla famiglia, il reddito ma anche il numero di conti correnti posseduti dalla famiglia o le attività finanziarie, e molte altre.

Per svolgere l'analisi sono state utilizzate metodologie come l'analisi delle corrispondenze semplice e il modello lineare di tipo Ancova con riferimento ai dati forniti dalla Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane.

Dalle analisi svolte, l'ammontare di denaro posseduto sul proprio conto corrente è risultato essere dipendente dall' area geografica, da alcune variabili relative al consumo, da variabili finanziarie e bancarie. Si è visto che il tasso d'interesse non risulta significativo nel modello stimato ed è stato inoltre riscontrato che ci sono significative differenze nell'utilizzo del conto corrente e del grado di fiducia riposto nelle banche, fra le diverse aree geografiche dell'Italia.

Mi assicuro... ?

Lorenzo Clementi, Antonello Maruotti, Claudio Minna

Abstract

Scopo di questo lavoro è verificare quali siano le caratteristiche familiari che appaiono legate al possesso di un'assicurazione sulla vita e/o un'assicurazione sanitaria.

L'applicazione delle analisi-metodologie basate sul modello logistico e su di una rete neurale ha permesso di analizzare componenti qualitative e quantitative che possono spingere una famiglia italiana ad acquistare un'assicurazione sulla vita ovvero un'assicurazione sanitaria ovvero entrambe.

Ma quanto mi costa stare ass...icurato

Lina Apollonio, Concetta Finamore, Michela Rondinoni

Abstract

Scopo di questo lavoro è lo studio della relazione esistente tra la spesa per assicurazioni effettuata nell'anno 2000, così come rilevata dall'Indagine della Banca d'Italia, e alcune variabili esplicative, sia quantitative e qualitative.

Tre strategie sono state impiegate, la prima basata sulla costruzione di tabelle di frequenza (che ha consentito di osservare come la spesa per assicurazioni si distribuisce a seconda delle più importanti variabili socio-demografiche, quali l'area geografica, l'età del capo famiglia e la professione di questo ultimo), la seconda basata sull'applicazione di un modello ANCOVA (che ha permesso di stimare un modello di regressione onde valutare l'influenza delle variabili esplicative rispetto il premio pagato) e un modello di previsione dell'importo basato su una rete neurale.

Si è notato che l'area geografica in cui ci il premio assicurativo è più elevato è il Nord-Est, che la categoria degli imprenditori si assicura per un importo maggiore rispetto alle altre e che la classe d'età che spende di più in assicurazioni è quella tra 41-50 anni.

Compro col...computer

Stefano Amati, Maria Cirelli, Fina Fera, Roberta Limpido, Laura Massaroni.

Abstract

La velocità esponenziale del progresso tecnologico ha portato, in generale, una notevole diminuzione dei prezzi dei Personal Computer generando, così, un processo di rapida diffusione degli stessi all'interno delle famiglie. Un ulteriore contributo alla crescita delle conoscenze informatiche è stato fornito dal processo di informatizzazione dei luoghi di lavoro (si pensi ad esempio a quello delle Pubbliche Amministrazioni). Contestualmente, la diminuzione dei costi delle connessioni via Internet ha fatto sì che la quota di famiglie che utilizza la rete sia triplicata dal 1999 al 2000, passando dal 7,1% al 21,3% (fonte: dati Banca Italia). Tuttavia tale crescita non si ripercuote in misura analoga sugli acquisti via Internet che restano tuttora un fenomeno relativamente poco diffuso. Sarà proprio questo ultimo aspetto a costituire l'oggetto della nostra analisi.

Io ho ... il computer

Sara Crestini, Natascia Mennechelli, Silvia Salvi, Fabio Vitale.

Abstract

Lo scopo di questo lavoro è lo studio delle caratteristiche delle famiglie che posseggono, o meno, il computer a casa. A tal fine, alla fase iniziale di esplorazione dei dati è seguito lo sviluppo di due metodologie di classificazione quali il modello logistico e la rete neurale. L'applicazione di queste analisi ha permesso di osservare che la caratteristica che maggiormente influenza il fenomeno in esame è, a sorpresa, il titolo di studio del capofamiglia, mentre variabili come ricchezza e reddito non influiscono affatto.

Pen... sionato pen... tito

Clara Baldi, Roberto Borrini, Giuseppe Ilardi

Abstract

Lo scopo del presente lavoro è quello di trovare ed esplicitare l'eventuale relazione che lega la soddisfazione (o meno) del proprio (o futuro) trattamento pensionistico ad alcune caratteristiche degli individui appartenenti al campione a disposizione.

Si sono impiegati metodologie adatte al problema della classificazione, in particolare un modello logistico (che ha consentito di derivare le variabili che caratterizzano maggiormente la soddisfazione) e una rete neurale, la quale ha consentito anche di definire delle modalità *potenziali* di soddisfazione.

Consumo perché sono...

Ponzi Stefano, Rosati Francesca, Sarti Alessandro, Stocco Patrizia

Abstract

Lo scopo del nostro lavoro è quello di trovare eventuali relazioni che legano la spesa media mensile familiare ad altre variabili esplicative, riguardanti la famiglia stessa.

Tale studio è stato affrontato inizialmente effettuando un'analisi di tipo descrittivo e successivamente impiegando due metodologie: un modello lineare (procedure SAS: stepwise e proc-reg) e una rete neurale.

Quest'ultima, attraverso lo studio dei residui, è risultata più efficace per l'analisi del fenomeno in questione.

Il consumo di ... lusso

Michela Efficace, Francesco Di Rienzo, Corrado Mauro, Alessandra Morganti,

Abstract

Scopo del presente lavoro è l'analisi del consumo di alcune tipologie di beni, che possono essere considerati *di lusso*, in relazione alle caratteristiche socio-demografiche delle famiglie italiane.

In particolare l'analisi considera l'acquisto di *oggetti preziosi, mezzi di trasporto ed oggetti d'arredamento (mobili, elettrodomestici, ecc.)*.

La strategia d'analisi sviluppata si compone di due fasi: la prima utilizza un'analisi delle corrispondenze per associare ciascuna famiglia ad una delle tre tipologie di beni considerate, la seconda sviluppa un'analisi della dipendenza (mediante tre modelli logistici) per descrivere le caratteristiche familiari che risultano essere maggiormente indicative rispetto al consumo delle diverse tipologie di beni.

I risultati ottenuti mostrano che nel consumo di tali tipologie di beni in generale rivestono una grande importanza le caratteristiche economiche delle famiglie. Tale risultato sembra essere abbastanza scontato visto che i beni presi in considerazione non sono di prima necessità, tuttavia, nel dettaglio delle tre tipologie, altre caratteristiche contraddistinguono il consumo di ogni specifico gruppo di beni analizzato, come ad esempio la composizione della famiglia o fattori geografici per l'acquisto di mezzi di trasporto.

Chi è il più ricco del reame?

Benincasa Valerio, Azzoli Antonio, Fedele Antonella

Abstract

Lo scopo del lavoro è quello di analizzare la ricchezza familiare in relazione alle caratteristiche socio-demografiche e comportamentali delle famiglie, tramite l'analisi di tre variabili indicanti la stima del valore di beni (posseduti dalle famiglie all'anno 2000) quali: oggetti preziosi, mezzi di trasporto e mobili, oggetti di arredamento, elettrodomestici (di seguito definiti con beni d'arredamento).

Per ottenere maggiori dettagli sono poi state considerate anche altre variabili che si è creduto possano influenzare la ricchezza e, quindi, la spesa (titolo di studio, numero di carte di credito, ecc.)

In una prima fase si è proceduto associando ciascuna famiglia ad una sola tipologia di bene posseduto, tramite l'impiego congiunto di due tecniche, l'analisi delle corrispondenze e la cluster analysis sulle proiezioni delle famiglie e delle variabili nel sottospazio identificato delle corrispondenze stesse. In seguito ogni gruppo identificato è stato descritto in base al valor medio dei beni dalle famiglie posseduti, tramite lo studio delle tabelle di frequenze sulle quali è stata analizzata la correlazione tra le variabili d'interesse.

Infine sono stati realizzati tre modelli logistici, ognuno avente come variabile dipendente la caratterizzazione stimata della famiglia, allo scopo d'individuare quali siano le variabili descrittive che maggiormente caratterizzano le famiglie stesse.
